

SENT. n. 304/2023

Proc. n. 483-1-1/2023 P.U. 483-2/2023

Liq. CONTROUAF A

N. 7/2023

8/2023

9/2023



REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
IL TRIBUNALE DI ROMA  
SEZIONE XIV

nella persona dei seguenti magistrati:

Dott. Stefano Cardinali

Presidente

Dott. Vittorio Carlomagno

Giudice

Dott. Claudio Tedeschi

Giudice relatore

nel procedimento iscritto al n. 483-1-1/2023 P.U. ha pronunciato la presente

**SENTENZA**

sul ricorso proposto, con atto depositato il 31.03.2023, da:  
**Devate Gedara Dissanayake, Thelge Peiris Nayana e Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya**, rappresentati e difesi in virtù di procura in atti dall'avv. Rosa Lanatà;  
avente ad oggetto: liquidazione controllata del sovraindebitato.

**MOTIVI IN FATTO E IN DIRITTO DELLA DECISIONE**

1.

Con ricorso depositato il 31.03.2023 Devate Gedara Dissanayake, Thelge Peiris Nayana e Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya hanno esposto:

-di essere componenti il medesimo nucleo familiare ai sensi dell'art. 64 d. l.vo 12.01.2019 n. 14 (in seguito: CCII) in quanto Devate Gedara Dissanayake, Thelge Peiris Nayana coniugati in regime patrimoniale di comunione dei beni e Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya loro figlio, a sua volta coniugato con Wijekoon Mudiyansele Kumesh Tharangi;

-di versare in condizione di sovraindebitamento conseguente alla stipula, in data 22.02.2008 con 'Banca Popolare di Novara' (alla quale, poi, in successione sono subentrati dapprima 'Banco BPM s.p.a.' quindi 'Red Sea s.r.l.' e attualmente 'Prelios Credit Servicing s.p.a.') di contratto di mutuo ipotecario per l'acquisto della casa di abitazione di via del Prato n. 18C in Roma del complessivo importo di euro 199.000,00 da rimborsare con 360 ratei mensili dell'importo di euro 1.233,00 allorquando tutti avevano occupazione lavorativa;

-che sopravvenuta condizione di disoccupazione -quanto a Devate Gedara Dissanayake dall'anno 2014, quanto a Thelge Peiris Nayana dall'anno 2017-e a causa del mancato versamento dei ratei dovuti, l'immobile era stato oggetto di procedura espropriativa immobiliare pendente presso questo tribunale al n. 682/2020 RGE, nella quale era stata disposta la vendita e la liberazione;

-che risultava a proprio onere altra debitoria erariale per gli importi di euro 1.365,93 ed euro 1.676,29 oggetto di relative cartelle afferenti '*debiti tributari ormai prescritti*';



-che nel quinquennio precedente non avevano fatto ricorso ad altro *'strumento di cui alla legge 155/2017'* né avevano *'subito provvedimenti di impugnazione, risoluzione del concordato minore ovvero, revoca o cessazione di procedura di ristrutturazione dei debiti'*;

-che Devate Gedara Dissanayake e Thelge Peiris Nayana sono attualmente privi di occupazione lavorativa, Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya *'è portiere di uno stabile in Roma'* e vive con moglie e due figli in immobile locato, Thelge Peiris Nayana *'gode del reddito di cittadinanza'*;

-che le spese necessarie per il proprio mantenimento avrebbero dovuto così quantificarsi:

quanto a Devate Gedara Dissanayake e Thelge Peiris Nayana conviventi nell'immobile di via del Prato n. 18 in Roma: euro 10,00 mensili per *'condominio'*, euro 95,05 bimestrali per *'luce'*, euro 39,23 bimestrali per *'gas'*, euro 242,55 annui per *'acqua'*;

quanto a Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya convivente unitamente al coniuge e a *'due figli piccoli'* in immobile in locazione in via degli Scriccioli n. 16 in Roma: euro 600,00 mensili per *'locazione'*, euro 179,16 bimestrali per *'luce'* euro 49,90 bimestrali per *'telefono'*;

-che le *'spese correnti di entrambi i nuclei familiari'* dovevano così determinarsi mensilmente: euro 130,00 per *'benzina'*, euro 250,00 per *'scuola bambine'*, euro 180,00 per *'finanziamento'*, euro 146,00 per *'dentista'*, euro 220,00 per *'spesa casa'*, euro 50,00 annui per *'prime'*, euro 11,00 per *'wind'*, euro 113,90 per *'shopping'*, euro 41,80 per *'bar e ristorazione'*;

-che l'unico percettore di reddito da lavoro dipendente risulta attualmente Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya;

-che Devate Gedara Dissanayake, Thelge Peiris Nayana e Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya sono comproprietari dell'unità immobiliare di via del Prato n. 18 C in Roma, oggetto di esecuzione immobiliare, il cui valore di mercato, secondo la valutazione resa in detta sede dal designato c.t.u. era di euro 44.700,00 e avrebbe potuto ulteriormente ridursi ai sensi dell'art. 572 c.p.c. ad euro 33.500; Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya è proprietario di autovettura *'Fiat Tipo di seconda mano'* acquistata con *'finanziamento Compass, con rate di rimborso mensili di euro 167,00'*;

-che, versando *'la famiglia'* in *'stato di povertà assoluta'* l'importo che avrebbe potuto rendere disponibile per la composizione della condizione di sovraindebitamento avrebbe dovuto stimarsi in euro 150,00 mensili derivante dalla minor somma dalla cifra di euro 2.590,00 relativa alle *'entrate medie del nucleo familiare'* così stimate al gennaio 2023 e quella di euro 1.951,91 relativa alle spese necessarie mensili;

-che il proponendo *'piano di ristrutturazione'* prevedeva *'il pagamento del 100% della prededuzione'* –di cui euro 2.800,00 per *'compenso OCC'* ed euro 1.400,00 per *'compenso al legale'*- e quanto a *'Red Sea SPV s.r.l.'* il 4% dell'importo spettante di



euro 205.000,00 per corrispondenti euro 8.200,00, nulla quanto ad 'Ag.Entrate' perché 'falicidiato per prescrizione' e ciò con il complessivo importo di euro 12.400,00 di cui euro 3.000,00 resi disponibili da 'finanza esterna derivante da risparmi di amici e parenti' e corrisposti in unica soluzione entro venti giorni dall'omologa, il residuo di euro 9.400,00 a mezzo 63 ratei mensili di euro 150,00 ciascuno;

- hanno quindi chiesto la preliminare sospensione della procedura esecutiva iscritta presso questo tribunale al n. 682/2020 RGE poiché idonea a pregiudicare la fattibilità del piano oltre che il divieto di azioni esecutive e cautelari sul proprio patrimonio sino alla conclusione del procedimento e quindi, ai sensi dell'art. 70 CCII, la pubblicazione della 'proposta di ristrutturazione dei debiti con avviso ai creditori' ovvero, in subordine, di 'dichiarare aperta la procedura di liquidazione controllata dei beni del debitore sovra indebitato ex artt. 268 e segg. c.c.i.i.'.

2.

Con decreto reso il 21.04.2023 il giudice delegato per l'istruzione, designato con provvedimento del presidente di sezione del 4.04.2023, ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso nella parte in cui era volto all'apertura di procedura di accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 e seguenti CCII ed ha, quindi, riservato di riferire al collegio quanto all'ulteriore richiesta, articolata in subordine, di apertura di procedura di liquidazione controllata ex artt. 268 e ss. CCII, demandando alla cancelleria la relativa iscrizione a ruolo.

3.

Sentito il relatore ed esaminati gli atti osserva il tribunale che l'articolo 66 CCII prevede che qualora la condizione di sovraindebitamento 'ha un'origine comune' ovvero i richiedenti siano 'membri della stessa famiglia' e 'conviventi' possa essere presentato 'un unico progetto di risoluzione' della relativa condizione critica.

Precisa, la norma, al comma 2, che devono considerarsi 'membri della stessa famiglia', per quel che interessa la presente sede valutativa 'i parenti entro il quarto grado e gli affini entro il secondo'.

Nel caso di specie la situazione di sovraindebitamento secondo quanto rappresentato dai ricorrenti e convalidato anche dall'OCC, risale al mutuo contratto per l'acquisto della casa di abitazione i cui ratei i mutuatari, a causa di sopravvenuta condizione di inoccupazione, hanno sostenuto non essere in grado di rimborsare; tra essi, inoltre, come attestato dalle certificazioni anagrafiche prodotte in atti, sussiste relazione di parentela ed affinità di grado utile a consentire l'applicazione del trascritto disposto normativo.

Risulta, inoltre, dalle certificazioni prodotte il 17.04.2023 a seguito di relativo sollecito del giudice designato per l'istruzione, che Devate Gedara Dissanayake, Thelge Peiris



Nayana e Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya hanno tutti residenza in Roma, in via del Prato n. 18; quanto al ricorrente Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya tale dato cartolare va, però, corretto, atteso che, come dal medesimo riferito e in forza di relativo rapporto locativo comprovato dal relativo contratto prodotto in atti, il suo domicilio è attualmente fissato presso l'abitazione coniugale di via degli Scriccioli n. 16 in Roma; tali presupposti in fatto sono comunque idonei a radicare la competenza di questo tribunale a delibare il proposto ricorso, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 3 CCII.

3.a

Osserva, ancora, il collegio che l'art. 269 comma 2 CCII prevede che la domanda con cui il debitore chiede l'apertura della procedura di liquidazione controllata dei propri beni debba essere corredata di *'relazione, redatta dall'OCC, che esponga una valutazione sulla completezza e l'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda e che illustri la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore'*.

Nel caso di specie tale relazione non è stata redatta in relativo autonomo documento –come la richiamata disposizione normativa imporrebbe- ma è contenuta all'interno del ricorso introduttivo che reca il prescritto bagaglio informativo e valutativo ed è, comunque, sottoscritta anche dal designato OCC.

Rileva, infine, il tribunale che gli importi dettagliati dai ricorrenti con riferimento alle pertinenti causali e indicati come necessari per il sostentamento proprio e dei relativi nuclei familiari –che a mente dell'art. 268, comma 4 CCII non rientrano nell'attività liquidatoria- risultano correttamente e congruamente quantificati.

4.

Devono ritenersi, pertanto, sussistenti tutti i presupposti per la postulata dichiarazione di apertura della liquidazione controllata del patrimonio dei ricorrenti atteso che:

- è stata resa adeguata indicazione e prova della condizione di sovraindebitamento, nell'accezione tipica di cui all'art. 2 comma 1 nn. 3, 2 ed 1 CCII, tenuto conto, sulla scorta di quanto dagli stessi dedotto e convalidato dall'OCC della evidente incapacità, con i redditi e patrimonio disponibile, ad adempiere i debiti a loro carico attesa la palese ed evidente sproporzione tra i pertinenti ammontari, come in atti adeguatamente riportato e compiutamente argomentato;
- la relazione redatta dal *'gestore della crisi da sovraindebitamento'* avv. Marco Pagani, prescindendo dal rilievo formale in precedenza formulato, appare idonea a rendere una sufficiente ricostruzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei ricorrenti ed esprime condivisibile giudizio di completezza e



attendibilità della documentazione da costoro resa disponibile e dalla quale risulta, altresì, l'adempimento degli oneri informativi previsti dall'articolo 269 comma 3 CCII.

- viene pertanto resa la pronuncia in dispositivo.

4.a

Quanto alla richiesta di sospensione della procedura esecutiva immobiliare iscritta presso questo tribunale al n. 682/2020 RGE deve escludersi pronuncia alcuna atteso che l'articolo 270, comma 5 CCII, per effetto del richiamo *per relationem* a quanto statuito dal precedente articolo 150, connette *ex lege* alla dichiarazione di apertura della liquidazione controllata il divieto di avvio o di prosieguo delle azioni esecutive e cautelari individuali.

#### P.Q.M.

letti gli articoli 268 e seguenti del d. l.vo 12.01.2019 n. 14:

- dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata dei beni dei sigg.ri Devate Gedara Dissanayake, Thelge Peiris Nayana e Devate Gedara Dissanayake Laksiri Saliya residenti in Roma, in via via del Prato n. 18 C richiesta con ricorso depositato il 31.03.2023;
- nomina giudice delegato il dott. Claudio Tedeschi;
- nomina liquidatore il gestore della crisi nella persona dell'avv. Marco Pagani ai sensi dell'art. 270, comma 2 lett. b) CCII;
- ordina ai ricorrenti il deposito entro sette giorni dell'elenco dei creditori;
- assegna ai terzi che vantano diritti sui beni dei ricorrenti e ai creditori risultanti dall'elenco depositato termine di giorni sessanta entro il quale, a pena di inammissibilità, dovranno trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata ovvero, in mancanza, con le forme previste dall'articolo 10 comma 3 CCII, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo predisposta ai sensi dell'articolo 201 CCII;
- ordina la consegna e il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione autorizzando i ricorrenti a continuare ad occupare l'immobile di via del Prato n. 18 C di Roma -non risultando poter disporre di alternativa collocazione abitativa- sino alla relativa vendita e prescrivendo loro di consentire, su richiesta del liquidatore, visite di eventuali interessati all'acquisto;
- dispone a cura del liquidatore l'inserimento della presente sentenza nel sito internet di questo tribunale e del ministero della Giustizia;
- ordina a cura del liquidatore la trascrizione della sentenza presso gli uffici competenti in tema di pubblicità;
- dispone che la presente sentenza venga notificata ai ricorrenti, ai creditori ed ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione;



Così deciso in Roma nella camera di consiglio del 3 maggio  
2023

Il giudice estensore  
Dott. Claudio Tedeschi

Il Presidente  
Dott. Stefano Cardinali

